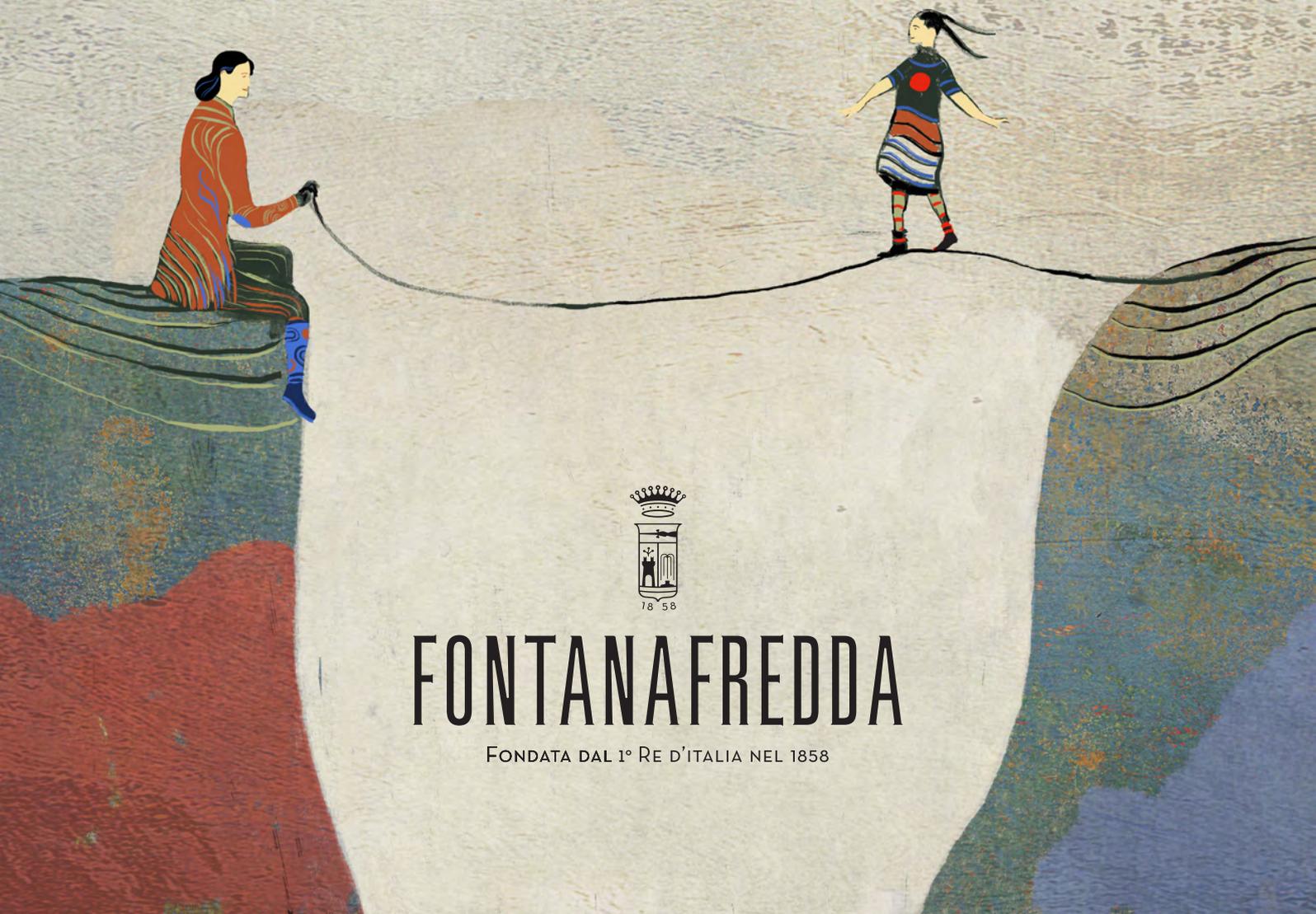


Il Progetto

Riflessioni a freddo: Barolo Serralunga "Renaissance"
10 parole "illustri" per una nuova umanità

Nel 2022, Dopo 30 anni dalla sua nascita il Barolo Serralunga d'Alba Fontanafredda è cambiato diventando nuovo. Oggi è lo strumento per una nuova rinascita, il **Rinascimento Verde**. Attraverso il nostro vino più iconico vogliamo risvegliare lo spirito critico di chi lo beve, analizzando in 10 anni, i **10 sentimenti** che nella storia della nostra civiltà hanno dato origine alle rinascite collettive, raccontandoli attraverso tre forme d'arte: **l'arte di fare il vino, l'arte di scrivere e quella di raffigurare**. Ogni anno grandi scrittori italiani contemporanei interpreteranno il valore dando vita a una monografia, un'analisi e una riflessione sull'importanza di quel sentimento, poi raffigurato dall'abilità di rinomati illustratori. **La parola da cui abbiamo iniziato è la Speranza, oggi continuiamo con la Fiducia.**

Ed ecco che nasce: *Barolo del Comune di Serralunga d'Alba Renaissance 2019.*
Il Barolo della Fiducia. Anche Biologico.



FONTANAFREDDA

FONDATA DAL 1° RE D'ITALIA NEL 1858

IL BAROLO DELLA "FIDUCIA"

BAROLO DOCG

DEL COMUNE DI

SERRALUNGA D'ALBA

RENAISSANCE 2019



"La fiducia è un rischio, bisogna armarsi di coraggio e dissentire da chi ti dice che il mondo è un luogo ingiusto e non c'è modo di migliorarlo. Forse non ce la faremo, ma non sarebbe vivere senza provarci. Bisogna avere fiducia in noi stessi, negli altri e nell'opportunità di essere qui, nel mondo."

Silvia Avallone



Nebbiolo
Varietà: Lampia
Cloni: 142, 36, 230
Porta innesti:
420A, Kober, SO4



Serralunga d'Alba



Suoli ricchi di calcare
e di marne grigie
alternate a sabbie



300-400m slm



Sud, sud-ovest



Sistema: guyot
4.000 ceppi/ha



I - II decade
di Ottobre



14,5 % vol



18-20 °C



0,75 L



Biologico



Vegano

NOTE TECNICHE

Vinificazione: la fermentazione è avvenuta a temperatura controllata (27-28 °C) in tini di acciaio inox a cappello galleggiante, per una durata di circa 15 giorni, con frequenti rimontaggi per ottimizzare l'estrazione delle sostanze polifenoliche. **Affinamento:** dopo 30 mesi in botte di rovere e 6 mesi in cemento, il vino è pronto per essere messo in bottiglia. Un vino in grado di esprimere le sue caratteristiche qualitative fin da subito, nonché una bevibilità immediata, mantenendo la capacità di durare nel tempo anche per 25/30 anni.

NOTE DI DEGUSTAZIONE

Un Barolo dal colore luminoso, rosso rubino con riflessi granato brillante, che al naso presenta un'intrigante florealità ricordando la rosa appassita e il sottobosco. Il profumo intenso lascia poi spazio a sentori più speziati, complessi ed eleganti. In bocca è setoso, ma allo stesso tempo teso, avvolgente e vibrante. Facilmente percepibile l'aroma di piccoli frutti rossi, nonché una punta di menta. Il tannino è giovane ed energetico, esprime tutta la potenzialità di invecchiamento tipica di un grande Barolo.

ABBINAMENTI

Il Barolo per antonomasia si abbina a piatti importanti, come i secondi di carne della tradizione piemontese e formaggi a media-lunga stagionatura. Per l'annata 2019 consigliamo uno speciale abbinamento con risotto al Castelmagno e pan-brioche con petto di faraona e mousse di fegatini. A piacere, può anche accompagnare il conversare di fine pasto o un brindisi "speciale"!



FONTANAFREDDA S.r.l. - Via Alba, 15 - Serralunga d'Alba (CN) - Italy
Ph. +39 0173.626.100 - Fax +39 0173.613.471 - www.fontanafredda.it - clienti@fontanafredda.it


FONTANAFREDDA
FONDATA DAL 17° RE D'ITALIA NEL 1858



2019, il Barolo della Fiducia Una dedica spontanea e sincera, alle nuove generazioni.

“Avere fiducia in sé stessi ci fa fare tanto, ma è la fiducia negli altri che permette di fare meglio”. Una dedica spontanea e sincera, alle nuove generazioni.

Serralunga d'Alba, ottobre 2019.

Questa è la nostra 149ª vendemmia da quel lontano 1870, anno della prima vinificazione nelle nostre cantine. Ed è anche la 31ª etichetta del Barolo Serralunga d'Alba, ovvero il primo Barolo a indicazione comunale.

Abbiamo una lunga esperienza ma ogni annata è una storia a sé, ogni vendemmia è come se fosse la prima e noi attendiamo questo momento sempre con grande trepidazione ma anche con tanta fiducia. La fiducia che nasce dalla consapevolezza delle proprie capacità ma anche dalla certezza di poter contare sugli altri. È un sentimento nobile e trainante che sta alla base delle relazioni umane e che ha nella reciprocità la sua caratteristica fondante. La fiducia in sé stessi e negli altri porta con sé la capacità di costruire rapporti solidi e duraturi ma anche la volontà di agire e lasciare il segno, senza la paura di rischiare e con il desiderio di esplorare cammini nuovi, mai tentati prima. Ed è con questo spirito che abbiamo affrontato il 2019, lasciandoci ispirare proprio dalla fiducia per la realizzazione della nuova etichetta del Barolo di Serralunga d'Alba 2019 “Renaissance”. Il 2019 è stato un anno particolarmente ricco di eventi in tutto il mondo. In vigna può essere ricordata come un'annata di stampo tradizionale, ma non per questo priva di sorprese. La campagna agraria è iniziata a rilento a causa del protrarsi della stagione invernale fino al mese di febbraio, con conseguente ritardo di quella primaverile. Nei primissimi giorni dell'anno in particolare si registrano nei nostri vigneti di Serralunga d'Alba piogge intense con basse temperature. Chi invece corre veloce nello spazio e la sonda NASA “New Horizons” che il primo gennaio è riuscita a raggiungere Ultima Thule, un piccolo corpo celeste che dista 6,4 miliardi di chilometri dalla Terra, compiendo così per la prima volta il fly-by più lontano nella storia dell'esplorazione spaziale. Un paio di giorni dopo è la sonda cinese Chang'e-4 la prima ad atterrare sulla faccia nascosta della Luna. Si tratta di passi importanti, di conquiste significative per l'umanità che ci aiutano a guardare al futuro con fiducia.

La stagione primaverile prende avvio e nei vigneti del Barolo la ripresa vegetativa è regolare. All'inizio di aprile si registrano piogge abbondanti che contribuiscono a creare un importante e prezioso accumulo idrico nel suolo. Nel frattempo, è il Giappone a conquistare la scena internazionale con un avvenimento che ha dello storico. Non accadeva da duecento anni, infatti, che un imperatore giapponese abdicasse. Ci voleva Akihito, 83 anni, per invertire la rotta dopo un dominio lungo tre decenni. Ad aprile cede il testimone a Naruhito, suo primogenito. Akihito è stato un imperatore molto popolare fra i sudditi. Merito della sua capacità di infondere fiducia, di farsi prossimo alla popolazione nei momenti più devastanti della sua storia recente, come in occasione dello Tsunami del 2011. L'immagine più drammatica ed iconica dell'anno è quella del tetto della cattedrale di Notre Dame divorato dalle fiamme. I primi ad accorgersi che qualcosa non andava sono



stati alcuni passanti. Nel tardo pomeriggio parigino del 15 aprile vedono levarsi dal tetto della cattedrale densa nube bianca. Le prime lingue di fuoco tolgono ogni dubbio: Notre Dame sta bruciando. Il violento rogo fa crollare la guglia con conseguente sfondamento di una volta a crociera e mandando in briciole due terzi del tetto. La ferita inferta a uno dei simboli della cristianità, capolavoro gotico e patrimonio dell'umanità, suscita un'ondata di commozione e preghiera che pervade il mondo intero. Inizialmente si è temuto un attentato, ma gli inquirenti sgombrano presto il campo da qualsiasi illazione, collegando lo scoppio del rogo ai lavori di ristrutturazione in corso sulla sommità dell'edificio. Parte una gara di solidarietà senza precedenti da tutto il mondo per finanziare la ricostruzione. Fiduciosi si punta a riaprire il monumento entro cinque anni. Il 2019 può anche definirsi l'anno della "consapevolezza climatica", ossia l'anno in cui il cambiamento climatico è uscito dai suoi circuiti specialistici e di nicchia ed è diventato tema di dibattito pubblico, fino a farsi leva di attivismo civico e impegno sociale e questione rilevante dell'agenda politica mondiale. Sono ben 1288 le istituzioni pubbliche che nel corso del 2019 dichiarano di "emergenza climatica". In larga parte si è trattato di decisioni simboliche, in alcuni casi di punti di partenza per un'azione reale. Nel maggio 2019, il Regno Unito è diventato il primo governo nazionale a dichiarare un'emergenza climatica, seguito immediatamente dalla Scozia e dal Galles. New York è la città più grande al mondo ad averlo fatto insieme all'approvazione di una serie di interventi per ridurre le emissioni di gas serra. Del resto nel corso dell'anno sono state moltissime le emergenze ambientali sulle quali si accendono i riflettori dei media internazionali, prima fra tutte quella che ha interessato l'Amazzonia dove il processo di deforestazione selvaggia provoca ripetuti incendi con danni incalcolabili all'ecosistema non solo brasiliano ma dell'intero pianeta. Si tratta infatti principalmente di roghi dolosi, appiccati per ampliare gli spazi di allevamento del bestiame e deviare i corsi d'acqua. Roghi anche in Africa e soprattutto in Australia. Qui sono i Koala, la specie simbolo del continente, a pagare il prezzo più alto dell'inferno degli incendi con oltre 60.000 esemplari colpiti dalle fiamme e soltanto 35.000 superstiti. Intanto nelle Langhe il tempo instabile con temperature medie non elevate prosegue fino all'inizio dell'estate, confermando un posticipo di circa due settimane rispetto all'andamento vegetativo degli ultimi anni. In queste settimane, nella casa reale britannica, è festa grande per la nascita di Archie, il primogenito dei duchi di Sussex, Harry e Meghan. Dal Regno Unito all'Ucraina, dove Volodymyr Zelensky, attore diventato famoso nel suo Paese grazie a una commedia televisiva che raccontava l'inattesa ascesa politica di un insegnante eletto Presidente della Repubblica, presta giuramento, questa volta per davvero, come sesto Presidente dell'Ucraina. Quando la realtà supera la finzione... Sulle nostre colline, le temperature alte del mese di giugno, unite alla disponibilità idrica del suolo, creano le condizioni ideali per un rapido sviluppo vegetativo. Il periodo più caldo della stagione si registra tra l'ultima settimana di giugno e la prima di luglio, seguito da giorni in cui si sono viste temperature più miti alternate a eventi piovosi. Intanto per sensibilizzare l'opinione pubblica sul dramma dei cambiamenti climatici, l'eroina ambientalista svedese Greta Thunberg decide di attraversare l'Atlantico in barca a vela per raggiungere gli Stati Uniti. La data di partenza non è casuale, dal momento che proprio in quei giorni ricorre il primo anniversario della sua protesta solitaria davanti al Parlamento svedese per aprire gli occhi al mondo sugli effetti del riscaldamento globale. Un sit-in che l'aveva consacrata a voce dei difensori del pianeta. La giovane attivista promuove anche i Fridays for future, noti come "scioperi scolastici per il clima", dando vita ad un movimento ambientalista internazionale di protesta che raduna centinaia di migliaia di giovani nelle piazze delle città di tutto il mondo. Anche per questo Greta diventa il "volto dell'anno" del 2019 per il magazine americano Time. Le tematiche ambientali, di tutela dell'ecosistema e di salvaguardia della biodiversità hanno assunto anche a Fontanafredda un peso sempre più rilevante, centrale. Siamo indissolubilmente legati alla terra e alla terra dobbiamo



guardare con cura e rispetto. Così la vendemmia 2019 che ci accingiamo a cominciare è la seconda certificata biologica. Arriva settembre e si comincia a vendemmiare i vitigni a bacca bianca e alle uve nere che danno vita ai vini rossi più freschi. La magia e l'euforia del momento si interrompono bruscamente il 5 settembre, quando l'80% dei nostri vigneti viene colpito da una violenta grandinata. Tutto il lavoro e la fatica di un anno vengono spazzati via in pochi minuti. Viene annullata l'annuale Festa della Vendemmia di Fontanafredda che si sarebbe dovuta svolgere il giorno successivo. C'è davvero poco da festeggiare. Ci rimbocchiamo le maniche e ci buttiamo a capofitto per ripristinare il più possibile i vigneti danneggiati e limitare i danni in prospettiva futura, senza mai perdere la serenità e, soprattutto, la fiducia. Dietro c'è una comunità, quella di Fontanafredda, che ci crede ed è consapevole di quanto sia importante il lavoro di squadra, la fiducia negli altri. È un anno nel quale fare ancora più affidamento sulla rete dei nostri 300 viticoltori che da generazione conferiscono le loro uve. Uve che la grandine di questi giorni ha fortunatamente risparmiato e che ci permetteranno di produrre un grande Barolo.

La vendemmia del Nebbiolo da Barolo comincia qualche settimana più tardi, dal 10 al 14 di ottobre, e nonostante ciò che si è appena verificato c'è grande soddisfazione perché raccogliamo una minore quantità, ma sono uve di grande qualità, dall'ottimo tenore zuccherino e ottimo quadro polifenolico adatto ad assicurare vini di struttura con potenziali di invecchiamento molto alti. Nel frattempo, due americane Christina Koch e Jessica Meir, rispettivamente di 40 e 42 anni, entrano nella storia quali prime astronave a compiere una passeggiata spaziale di sole donne. Una passeggiata lunga 7 ore e 17 minuti che ha permesso loro di agguantare il primato. In cantina intanto sono iniziate le operazioni di vinificazione. Sul finire delle fermentazioni, a Berlino cominciano le celebrazioni per il trentennale della caduta del Muro, abbattuto dal coraggio e della fiducia di migliaia di uomini e donne in cerca di libertà. Belle notizie arrivano dallo spazio. Il lander InSight della NASA compie un'audace discesa su Marte con il compito di esplorare il pianeta rosso. L'atterraggio è perfettamente riuscito. Alla NASA è grande la soddisfazione. Anche noi siamo orgogliosi ed esultiamo: il nostro Barolo 2019 che sta nascendo in cantina è destinato ad avere successo. Ora è tempo per lui di riposare, per noi di aspettare. Tre anni di affinamento nelle nostre cantine ottocentesche per ottenere qualcosa di unico e straordinario. Qui il nostro compito è quello di prenderci cura del vino, secondo le regole della nostra tradizione, cercando di lasciar esprimere al meglio il suo carattere e la sua personalità. Dopo 30 mesi in botti di rovere e 6 mesi in cemento, il vino è pronto per essere messo in bottiglia. Ecco allora che nasce il Barolo Serralunga Renaissance 2019: il secondo capitolo dedicato alla "rinascita" che, per questa annata, avrà come suo valore fondante la fiducia. Fiducia in noi stessi. Fiducia nell'umanità. Fiducia in un mondo migliore. Noi siamo questo vino, un vino che rappresenta Serralunga d'Alba e l'amore per la nostra terra, le Langhe. Un Barolo dal colore luminoso, rosso rubino con riflessi granato brillante, che al naso presenta un'intrigante florealità ricordando la rosa appassita e il sottobosco. Il profumo intenso lascia poi spazio a sentori più speziati, complessi ed eleganti. In bocca è setoso, ma allo stesso tempo teso, avvolgente e vibrante. Facilmente percepibile l'aroma di piccoli frutti rossi, nonché una punta di menta. Il tannino è giovane ed energico, esprime tutta la potenzialità di invecchiamento tipica di un grande Barolo.

